

**DI9SCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 18 GIUGNO 2020:  
“INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SALVATORI MIRKO SUL RIPRISTINO DEL PARCHEGGI IN PIAZZA S.  
ANTONIO”.**

**SINDACO (ROMOLI MAURO):**

Prego con l'altra interrogazione circa la chiesa di Sant'Antonio, Salvatori.

**CONSIGLIERE (SALVATORI MIRKO):**

Ok. In riferimento alla chiesa di Sant'Antonio, avevo detto anche a parole altre volte, se era possibile ripristinare i parcheggi, mi era stato detto che la protezione civile aveva dato delle indicazioni per delineare con tutta la zona. Allora, se per breve tempo può essere fattibile, una proposta che avevo fatto presente se non vado errato, sennò la faccio adesso è di mettere una rete di contenimento sulla facciata della chiesa, come hanno fatto le monache qui all'ingresso della porta, che hanno messo quell'impalcatura direttamente sul muro, in modo che due motivi, uno i sampietrini che cadono possono essere recuperati sennò quelli che cadono adesso vanno buttati via, quindi per un eventuale ripristino del mosaico, logicamente ci saranno dei pezzi nuovi, quindi o facciamo tutto nuovo oppure ripristiniamo la cosa che è di una cultura, penso che è tanti anni che sta lì, io per lo meno ce l'ho trovato da quando sono arrivato e se andiamo a mettere pezzi nuovi viene un, diciamo una pecora pezzata, e quindi era una richiesta, possiamo mettere una rete di contenimento per recuperare i parcheggi, recuperare i sampietrini, in più, sotto pandemia, questo lo posso dire, anche il fattore del venerdì che c'è il divieto di sosta attorno alle mura, è stato un po' una problematica, questo è quello che mi riferiscono le persone mentre cammino, una problematica andare a spostare la macchina, perché dice che a piazza Sant'Antonio non ci possono mettere la macchina, adesso è venuto fuori che a San Biagio logicamente è tutto delineato e non ci si può mettere la macchina, il venerdì devo andarla a spostare, sotto pandemia non ci si poteva spostare per vari motivi, sono state fatte multe, ugualmente sotto pandemia per divieto di sosta del venerdì mattina. Allora era una richiesta se era possibile, almeno sotto pandemia, uno temporaneamente sospendere le multe attorno alle mura, la cosa principale però è la rete di contenimento da mettere sulla chiesa di Sant'Antonio questa era.

**SINDACO (ROMOLI MAURO):**

Allora, parto dall'ultima cosa anche qui. Circa il divieto di sosta, durante il periodo di pandemia sono stati sospesi tutti quei servizi, ma anche su disposizione della Prefettura, quindi non la rivendico come scelta, è stata una scelta che io condivido ma non nostra, uniforme per tutto il territorio di sospendere quei servizi appunto di rilevazione della velocità, autovelox, telecamere OCR e quant'altro, sinceramente io a Pollenza il parcheggio l'ho sempre trovato e tutto c'è tranne carenza di parcheggi tale per cui uno debba giustificare il, la multa di divieto di sosta che prende, se quello con la macchina spazzatrice deve fare servizio il venerdì. È un servizio tra l'altro, come dire, ripetitivo, sempre quel giorno e sempre alla stessa ora, io se, ecco un mio pensiero può essere non condiviso, francamente non è giustificabile secondo me come lamentela e come rivendicazione. Circa la chiesa di Sant'Antonio che è il cuore della sua interrogazione. Partiamo da un presupposto, interveniamo su un bene che non è nostro, la chiesa non è del comune, non è una cosa che riguarda il comune, su cui il comune va a spendere soldi, perché il comune c'ha il progetto? Perché la chiesa butta sulla via pubblica, ragion per cui il progetto di messa in sicurezza venne come dire, venne presentato dal comune alla protezione civile, perché com'è stato fatto per la chiesa qui in piazza, come è stato fatto per la cella campanaria della chiesa di Santa Lucia e come ne sono stati fatti altri su edifici privati che insistevano sulla via pubblica di progetti di messa in sicurezza. Il primo progetto di messa in sicurezza la protezione civile la bocciò. Quindi noi c'avevamo quella situazione che lei conosce benissimo, il mosaico che si sbriciolava, anzi che si sbriciolò e a seguito del quale io, come dire, cercai diversi canali dentro la Regione Marche e dentro la protezione civile per far rivalutare la situazione, per cercare quanto meno di mettere

una pezza a quello che stava succedendo. A seguito diciamo di questo nuovo interessamento, da parte del comune in data 11 dicembre il sopralluogo del GTS, gruppo tecnico supporto che ha valutato la situazione. Noi avevamo chiesto di fare la messa in sicurezza di tutta la parte davanti, a gennaio ci hanno risposto con, a fine gennaio ci hanno risposto la protezione civile che ci autorizzavano le opere di messa in sicurezza solamente per quanto riguarda il mosaico. Con 13.500 € circa di intervento, infatti anche visibile e da qui si innesca la macchina della burocrazia che io, come dire, non voglio nascondermi dietro questo però bisogna che tutti prendiamo coscienza di quali sono gli strumenti con cui possiamo lavorare, perché guardate, io su un'opera, su un edificio che non è il mio e su un'opera provvisoria dove in teoria poi dovrebbe essere smantellata subito perché arriva l'intervento vero e proprio io i soldi del comune non mi sento di spenderceli per una fila di parcheggi, io non ce li spendo. Questo è. Adesso sentite che è successo. Autorizzazione sovrintendenza datata 13 febbraio, contatto con una ditta di cui adesso per privacy non cito il nome, tanto potete fare l'accesso agli atti se volete e la vedete, contatto con la ditta in periodo di lockdown, all'inizio di marzo perché abbiamo prima individuato due aziende almeno. Sentiamo questa ditta che aveva già fatto lavori qui a Pollenza e che lavorava bene, di cui, come dire, ci fidavamo. Abbiamo richiesto la verifica dei carichi penali pendenti e la verifica del casellario giudiziale, abbiamo acquisito questi certificati, praticamente con circa una settimana di ritardo rispetto a quando li chiedevamo perché le note rallentamenti che ci stanno questo periodo, verifica alla camera di commercio, ricordo l'importo 13.500 € di lavoro, non 134.000 o 135.000 €, no? no. Verifica la camera di commercio per l'assenza di procedure concorsuali, fatta richiesta verifica regolarità fiscale all'agenzia delle entrate direzione provinciale di Fermo, perché la ditta ha sede legale nella provincia di Fermo e viene fuori dal contatto telefonico, ci richiamano e ci dicono c'ha sede legale a Fermo, c'ha sede fiscale a Penno, provincia di Trento e quindi il certificato lo deve produrre l'agenzia delle entrate della provincia di Trento, l'ufficio a Riva del Garda, mandiamo la richiesta all'ufficio di Riva Del Garda non rispondono, trenta giorni hanno per rispondere, già siamo arrivati a maggio non rispondono, colloqui telefonici, cioè tentativi di contatti telefonici andati a vuoto. Ora, contatto telefonico per sollecito il 10 giugno, comunicazione per conoscenza dell'ufficio territoriale di Riva del Garda in data 16 giugno in cui non ci mandano il certificato che non è regolare fiscalmente, ma in questa maniera hanno bloccato il termine dei trenta giorni perché, hanno, la ditta in questione c'ha delle pendenze fiscali quindi hanno chiesto all'agente della riscossione di sapere se sono state rottamate, perché se sono state rottamate di conseguenza stanno in regola, se non sono state rottamate ok. Noi fatto, siccome queste cartelle non sono state rottamate, adesso, nel frattempo che ci arriverà il certificato in cui ci dice quella ditta non è regolare sotto l'aspetto fiscale, abbiamo preso contatti con la seconda che ricominciamo da capo, la verifica alla camera di commercio, la verifica di carichi penali, la verifica di regolarità fiscale e speriamo che questa sia in regola, io non la conosco. Il comune di Pollenza diciamo non la conosce, non ci abbiamo mai lavorato quindi non c'abbiamo manco una documentazione pregressa per dire in passato stava in regola. Se tutto va bene questo procedimento per l'affidamento lavori si chiude in un mese più o meno, 13.500 € di lavori, voi capite come me che il tempo di esecuzione dovrebbe essere piuttosto breve perché altrimenti non ci scappa nemmeno con l'importo, però ecco questi sono gli strumenti con cui noi ci troviamo anche per pochi euro, cioè poi chiudo, stamattina ridavamo con il vicesindaco sull'acquisto di panchine e tavoli per i parchi pubblici da una ditta che c'ha tre soci, dobbiamo chiedere il certificato di tutti e tre i soci, cioè panchine. Tre amministratori pardon, per le panchine e i tavoli per i parchi giochi, quindi questo è. Io non so se questa vi basta come scusa, però questo è lo stato dell'arte, ripeto il principio fondamentale però è quello, può essere anche criticabile, ma io i soldi pubblici del comune, su un fabbricato nostro per riaprire una fila di parcheggi non sono d'accordo a spenderceli.

**CONSIGLIERE (SALVATORI MIRKO) – FUORI MICROFONO/MICROFONO SPENTO:**

*Pp.ii.*